



Federazione Autonoma Bancari Italiani

BERGAMO

Bergamo, ottobre 2011

Le ragioni di uno

Sciopero

Sarebbero mille, ma ricordiamo semplicemente quelle che scandiscono la nostra quotidiana lotta per lavorare meglio:

Le ristrutturazioni continue e la disorganizzazione endemica: con cadenza annuale (il primo novembre) ci viene imposto un modello di banca diverso. Non facciamo in tempo a recepire il cambiamento che ne sovviene un altro che vi si sovrappone annullando e sostituendo il precedente. Nessuno, a qualunque livello, sa cosa sia, cosa faccia né cosa rappresenti per la banca o per i clienti. Il concetto di squadra, sparato tutti i giorni ai quattro venti, è diventato risibile se si pensa che ovunque, in rete o negli uffici di centrale, si opera a compartimenti-stagno e non sai mai a chi rivolgerti o a chi indirizzare pratiche, quesiti e clienti(!).

Carenze di organico: nessuna percezione delle nuove assunzioni promesse ed oggetto di accordi. Salti mortali per fare le ferie (quelle **volontarie**, non quelle imposte!); ancora salti da una filiale all'altra per un'emergenza diventata routine, della serie "so dove entro al mattino, ma non so da dove esco la sera". Programmazione del lavoro degli AFP uguale a zero per sostituzioni e commistioni di incarichi. A proposito, quand'è che iscriviamo i nostri cassieri al WWF come **razza in estinzione da proteggere**? E pensare che senza di loro non si aprirebbero nemmeno i battenti!

Pressioni commerciali: ecco finalmente l'unica certezza della nostra banca! La sola cosa che devi conoscere e di cui ti devi occupare e preoccupare è il **BUDGET!** Dovunque tu sia, in ferie, in malattia o in bagno, il motto è "o il budget o la vita". E se per caso negli ultimi dieci secondi te lo fossi dimenticato sono lì a ricordarti, chi con eleganza, chi con violenza, chi con messaggi subdoli o subliminali che poiché sei in ritardo con gli obiettivi di mezzogiorno, devi recuperare prima d'iniziare lo straordinario (non pagato, ovviamente!).

Gestione del part time: stai semplicemente sulla graticola. Perché pretendere di sapere con ragionevole anticipo se ti verrà concesso o rinnovato quando puoi tranquillamente immaginare quale sia il tuo posto in una graduatoria di richiedenti di cui non conosci la portata? Che importanza può avere la **TUA VITA** familiare? Proviamo a scommettere: Se non mi danno il parttime, a quanto mi danno l'iscrizione dei miei figli a scuola? A quanto l'assunzione di una babysitter? E qualche nonno disponibile da qualche parte? Tutti discorsi riservati a "PERSONE NORMALI", ma dove sono oggi in banca le "PERSONE"? Vediamo solo numeri.

Azzeramento degli inquadramenti: promesse, aspettative, miraggi, delusioni. Vogliono tradurre tutto in danaro, la qual cosa potrebbe anche non essere negativa se non per un piccolo particolare: **danaro come "indennità di funzione"**. **PER TUTTI!** Tradotto in lingua significa: te la riconosco se fai il lavoro che voglio io, fin quando lo farai e se lo farai come piace a me! Con una chicca: non deve valere né ai fini del TFR né della pensione. **EVVIVA!**

Cessioni all'esterno di attività e di lavoratori, ovvero la ciliegina sulla torta!:

Fosti assunto bancario e finirai....BOHH!

SSC (che amministra il Personale!) passerà in una nuova società sotto il controllo di HP (51% del capitale), **CHE NON E' UNA BANCA** e non rientra nel Gruppo Unicredit. Cosa ne sarà di questi nostri (oggi) colleghi? E se HP, **CHE NON E' UNA BANCA** e non rientra nel Gruppo Unicredit, dovesse decidere di fare un'altra operazione di esternalizzazione? **A chi toccherà**, tenuto conto che la banca ha serenamente rassegnato che ci sono altri progetti simili allo studio e che noi tutti abbiamo già visto come i rami d'azienda **si possano "potare" all'interno di ogni società del gruppo?**

E Cosa accadrebbe all'area contrattuale del nostro CCNL attualmente in discussione se nel secondo gruppo bancario italiano una cosa del genere passasse nell'indifferenza dei lavoratori?

Immaginiamo pure tutto ciò che desideriamo e temiamo, perché tutto sarebbe possibile.

*Tutto questo è oggetto delle nostre discussioni, argomentazioni, confronti e lamentazioni quotidiane: di persona, al telefono, per email: **tutti i giorni per tutto il giorno.***

*Adesso è arrivato il **NOSTRO** momento di far sapere che non siamo più disposti a subire in silenzio.*

Lo sciopero è l'arma estrema dei lavoratori e non vi avremmo fatto ricorso se non vi fossimo stati costretti. Ma siamo davvero con le spalle al muro. Ora o mai più.

Si

allo

sciopero

di lunedì 10 ottobre 2011